



Presentato un libro di Don Vincenzo Catani: La Chiesa Truentina

LEONARDO CECCONI VESCOVO DI MONTALTO

E' stata recentemente presentata la storia della diocesi di S. Benedetto del Tronto, Ripatransone e Montalto dal 1586 al 1983: *La Chiesa Truentina*. La monumentale opera (due volumi in elegante cofanetto, più di mille pagine, centinaia di fotografie e documenti riprodotti) è stata realizzata da Mons. Vincenzo Catani, parroco della parrocchia di S. Pio X a S. Benedetto del Tronto; egli ha ripercorso la storia di tutti i vescovi che si sono succeduti alla guida della diocesi truentina, istituita da Sisto V, nativo di Grottammare e chiamato "Cardinal Montalto" prima di salire sul soglio pontificio.

Catani ha concluso il suo lavoro dopo anni di studi e ricerche negli archivi diocesani e parrocchiali, presentando molto materiale inedito, "lasciato in pace per lungo tempo". *"In questi volumi - scrive nell'Introduzione - il racconto storico è scandito dalla successione dei vescovi... ciò non vuol dire che si è voluto fare un libro esclusivamente sui vescovi, ma su un popolo concreto che ha realizzato una storia rimasta forzosamente anonima, ma pur sempre una storia ben precisa e radicata in un territorio preciso"*.

Un paio d'anni fa fui contattato da Don Vincenzo che stava scrivendo il capitolo relativo al prenestino Leonardo Ceconi, 10° vescovo di Montalto, e mi chiese se potevo aiutarlo a trovare materiale relativo. Feci una breve ricerca nell'archivio storico della diocesi prenestina e trovai nel libro dei battesimi della Cattedrale di S. Agapito, sotto la data del 9 luglio 1691, l'atto di battesimo di Leonardo Ceconi. Oltre la foto del documento, mandai a D. Catani anche le fotografie riproducenti la lapide sepolcrale che si trova nella chiesa di S. Francesco e i frontespizi di due opere di Ceconi.

A Ceconi, vescovo di Montalto dal 1748 al 1760, è dedicato il 12° capitolo del primo volume (pp. 239-254). Leonardo nacque a Palestrina nel 1691 da Olimpia e Domenico Ceconi; frequentò a Roma il Collegio Ghislieri e il 30 settembre 1712 conseguì la laurea in diritto ecclesiastico e civile presso l'Università La Sapienza. Il 15 luglio 1714 fu ordinato prete. Per la sua vasta cultura fu nominato in seguito rettore del seminario vescovile, camerlengo del capitolo dei canonici e vicario generale il 17 gennaio 1739, rimanendo al servizio di diversi vescovi della diocesi prenestina.

Il 16 settembre 1748 fu nominato vescovo della diocesi di Montalto nelle Marche. E' lui stesso che racconta il suo in-

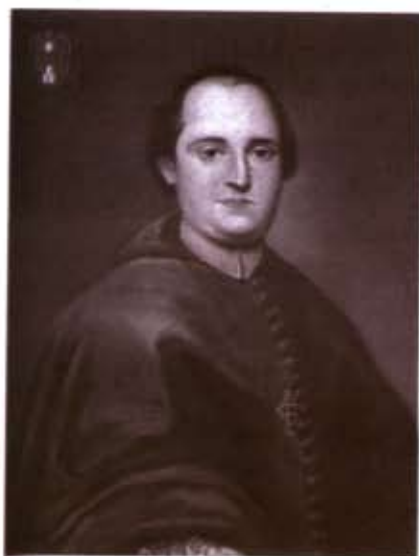
gresso, il 9 novembre: *"Dopo la mia ordinazione episcopale rimasi ancora 28 giorni a Roma, quindi trascorsi 15 giorni nella mia patria, Palestrina, più per congedarmi che per ordinare le faccende domestiche, poi subito mi diressi verso la nuova residenza. Prima però volli fermarmi alla Santa Casa di Loreto per chiedere umilmente l'aiuto per il mio ministero alla Patrona di questa regione. Di seguito mi recai a Fermo presso il Metropolita e finalmente, il 9 novembre, ero nella città di Montalto, dalla quale mai mi sono assentato se non per fare la visita pastorale nella parte marchigiana e abruzzese"*.

Per 12 anni Ceconi fu un ottimo pastore di questa piccola diocesi; durante il suo episcopato fece ben tre visite pastorali che si diluirono nell'arco di 10 anni e questo perché la diocesi era stata troppo a lungo senza la presenza fisica del vescovo a causa della malattia del predecessore Pietro Savini. Per la prima volta furono visitate le chiese di alcuni paesi che avevano fatto fino a poco tempo prima parte della diocesi nullius di Farfa ed erano quindi esenti dalla giurisdizione vescovile. Di queste visite Ceconi lasciò un'enorme quantità di documenti soprattutto in relazione ai benefici, agli inventari e all'amministrazione dei beni.

"Massima attenzione - scrive Catani - il vescovo Ceconi pone anche alle comunità di frati e monache della sua diocesi che, seppure esenti dalla sua diretta giurisdizione, vuole di edificazione alla comunità

diocesana. Lo stesso zelo riformatore pone nei riguardi delle confraternite e dei luoghi pii (ospedali, monti di pietà, monti frumentari)".

All'età di 69 anni, dopo 12 anni di ottimo servizio episcopale, Ceconi nel gennaio 1760 diede le dimissioni. Tornato in patria, si dedicò ai suoi studi letterari e alle ricerche storiche. Di lui rimangono la *"Storia di Palestrina città del prisco Lazio"*, scritta a Palestrina e probabilmente completata a Montalto (fu infatti stampata ad Ascoli nel 1756) e *"Istituzione dei seminari vescovili"* (1766). Scrisse anche una *"Dissertazione sopra l'origine dell'alleluja"*, stampata a Velletri nel 1769, e una *"Istruzione pratica per guadagnare il Giubileo in Roma nell'Anno Santo"*, stampata postuma l'anno dopo la sua morte. Leonardo Ceconi morì a Palestrina il 18 novembre 1744 e fu sepolto nella chiesa di S. Francesco.



L. Ver. di Montalto



Leonardo Ceconi
(1691-1744)